

# RIFORMA AMMINISTRATIVA

MENSILE DELLA FEDERAZIONE FRA LE ASSOCIAZIONI ED I SINDACATI NAZIONALI DEI DIRIGENTI, VICEDIRIGENTI,  
FUNZIONARI, PROFESSIONISTI E PENSIONATI DELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE

Anno LXX n. 2 – FEBBRAIO 2019

Poste Italiane Spa-Sped. In A.P.D.L. 353/2003  
(conv.in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1 com.1 (Tar.Roc)  
N. progressive I – Periodicità mensile – Aut. DCB/CENTRO  
Valida dal 6.4.2006 Ind. Teleg. Dirstat c/cp n.13880000

Direzione Redazione Amministrazione  
Via Aonio Paleario, 10 – 00195 Roma  
Tel. 06.32.22.097 – fax 06.32.12.690  
e.mail redazione: [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)  
[www.dirstat.it](http://www.dirstat.it)



## LETTERA AL MINISTRO DELLA FUNZIONE PUBBLICA SEN. AVV. GIULIA BONGIORNO

*Gentile Signora Ministro,*

l'art. 19 comma 6 del decreto legislativo 165 del 2001 era stato pensato per coinvolgere persone di comprovata esperienza provenienti anche da mondi diversi nel processo di rinnovamento della pubblica amministrazione. L'idea era quella di creare una sorta di osmosi tra dirigenza pubblica e dirigenza privata, affinché nell'amministrazione pubblica giungessero stimoli imprenditoriali e modalità diverse di concepire il lavoro. Nella pratica ciò non è avvenuto. Salvo rarissime e pregevoli eccezioni, gli incarichi di dirigenti di prima e di seconda fascia ex art. 19 comma 6 sono stati un modo di piazzare una serie di figure che gravitano intorno al sottobosco politico che invece di ricevere un reddito di inclusione o di cittadinanza, percepiscono invece un vero e proprio vitalizio, dai 4000 agli 8000 euro al mese, occupando poltrone per cui non avevano una specifica competenza ed in sfregio all'art 97 della Costituzione che prevede l'accesso per concorso nella pubblica amministrazione. Per questo motivo Signora Ministro, questa organizzazione sindacale chiede che, nel suo progetto di riforma della pubblica amministrazione in cui i dirigenti hanno sicuramente un ruolo chiave, vi sia un giro di vite sul numero e sulle modalità di conferire questi incarichi: mandì i suoi ispettori a verificare i *curricula* attraverso i quali questi signori sono stati selezionati, cosa che non vogliamo e non possiamo fare noi. Magari scoprirà che dietro gli altisonanti titoli di direttore scientifico o tecnico se si andava a chiedere il contratto di ingaggio o i contributi versati all'INPS, prima dello sbarco sul pianeta dirigenza pubblica privatizzata (nel settore dirigenza pubblica "doc" prefetti, ambasciatori, magistrati questo sconcio non esiste) nel

precedente lavoro la loro remunerazione era equiparabile ad impiegati di seconda area, quindi neanche direttivi. Insomma a fronte dello sbandieramento di chissà quali competenze, fatte dopo lo "sbarco" si scopre che il privato pagava una miseria questi personaggi e di solito, se ci sono alti meriti, è proprio nel privato in una economia di mercato che si strappano i migliori contratti! Come la mettiamo?

Se questi signori vantavano titolo accademici, non si trattava mai di docenti in organico di ruolo, ma semplicemente di professori con incarichi universitari annuali, cioè dei supplenti. La situazione dell'assegnazione arbitraria degli incarichi universitari di questo tipo è stata talmente scandalosa che il Ministro Gelmini è dovuto ricorrere ai ripari con la legge n. 240/2010, in forza della quale bisogna avere superato un esame di abilitazione nazionale ed essere quindi inseriti in un elenco per potere ricevere dalle università questo tipo di incarico. Se, Signora Ministro, deciderà di fare una seria ricognizione di questi contratti, scoprirà che molti di questi contratti sono stati accesi agli inizi del terzo millennio e sono ancora in essere, magari in posizioni diverse, presentando due gravi anomalie:

- Un contratto a tempo determinato è in linea con la normativa, ma se i continui rinnovi implicano nei fatti una continuità lavorativa senza avere fatto un pubblico concorso, siamo fuori dalla Costituzione;
- Questo tipo di incarichi dovrebbe essere assegnato solo per profili dove non si recuperano all'interno di ciascuna singola amministrazione le professionalità necessarie. Tale assioma è smentito dai balletti di questi dirigenti senza concorso che saltano da una poltrona all'altra, dimostrando di essere buoni per tutte le posizioni (e quindi di non avere una competenza specifica) ed occupando posizioni tecniche che dovrebbero essere assegnate solo ai dirigenti di ruolo.

*Auspico di avere instillato nella Sua coscienza qualche ragionevole dubbio sulla bontà delle nostre affermazioni, confidiamo in Suo autorevole intervento per sanare questa incresciosa situazione.*

Il Vicesegretario generale Dirstat  
Dott. Francesco Bozzanca

Il Segretario generale Dirstat  
Dott. Arcangelo D'Ambrosio

## AVVISO PER TUTTI I FUNZIONARI DELL'EX CARRIERA DIRETTIVA

Il gruppo di lavoro coordinato dal Segretario Generale dr. Arcangelo D'Ambrosio e dal Vice Segretario Generale dr. Francesco Bozzanca ha elaborato una iniziativa parlamentare concernente:

### ESTENSIONE DELLA NORMATIVA SULLE POSIZIONI ORGANIZZATIVE DI ELEVATA RESPONSABILITÀ PREVISTA DALL'ART. 1 COMMA 93 DELLA LEGGE 23/12/2017 N. 205 A TUTTI I FUZIONARI DELLO STATO ED ENTI E AGENZIE COLLEGATE.

L'art. 1 comma 93 della Legge 23/12/2017, n. 205, concerne l'istituzione nelle Dogane, Agenzie fiscali e Monopoli delle posizioni di elevata responsabilità riservate per concorso interno, all'area dei funzionari. Il provvedimento destinato, per ora, alle Dogane, Agenzie fiscali e Monopoli, dovrebbe essere esteso a tutti i funzionari delle Amministrazioni dello Stato, Agenzie ed Enti normativamente collegate, per istituire:

- posizioni organizzative per lo svolgimento di incarichi di elevata responsabilità, alta professionalità o particolare specializzazione, ivi compresa la responsabilità di uffici operativi di livello non dirigenziale.

La Federazione ha preso contatti con parlamentari di vari gruppi politici per la presentazione dell'iniziativa, che comunque sarà sottoposta anche a membri del Governo, affinché si impegnino per un provvedimento d'iniziativa governativa. Una modifica all'attuale provvedimento, proposta dalla Federazione, è quella di richiedere fra i titoli necessari per partecipare al concorso riservato ai funzionari della terza area, il possesso della laurea magistrale, coerentemente con quanto richiesto per l'accesso alla stessa carriera.

**Il Segretario Generale Dirstat**  
*Dott. Arcangelo D'Ambrosio*

## COMUNICATO STAMPA CIDA, CODIRP, CONFEDIR e COSMED: CCNL dirigenza Funzioni Centrali

*Ripartenza nella trattativa, dopo uno stop ingiustificato 31-1-2019*

Oggi pomeriggio è ripresa la trattativa per il rinnovo del CCNL dell'area della dirigenza delle funzioni centrali, per l'esame della nuova bozza di contratto. Le confederazioni CIDA, CODIRP, CONFEDIR e COSMED, rappresentative della maggioranza assoluta del tavolo in quanto facenti parte di un cartello nell'area dei dirigenti delle funzioni centrali, hanno innanzitutto stigmatizzato il fatto che, dall'ultimo incontro, siano passati ben 4 mesi. In quell'occasione, il 4 ottobre scorso, le confederazioni hanno abbandonato il tavolo perché non dividevano la proposta dell'Aran: da quel momento hanno comunque continuato ad apportare il loro contributo, avanzando le loro proposte alla trattativa. "Si è trattato quindi di un intervallo troppo lungo

ed ingiustificato - ha dichiarato Giorgio Rembado, presidente della Fp Cida - 4 mesi fa abbiamo manifestato il nostro dissenso andando via, per lasciare il tempo necessario all'Aran di riformulare il testo. Non avremmo mai immaginato di dover attendere 4 mesi. Ora, comunque, siamo ad una nuova partenza e ribadiamo di voler lavorare per una rapida conclusione della trattativa". Ancora una volta, il cartello delle confederazioni esprime il suo disappunto per non aver ricevuto in tempo il testo della bozza di contratto: "Non abbiamo intenzione di improvvisare la lettura e l'approfondimento del testo - sottolineano le confederazioni CIDA, CODIRP, CONFEDIR e COSMED - oggi abbiamo quindi esercitato solo una funzione di ascolto. D'ora in poi definiremo con l'Aran un calendario dei lavori che sia il più possibile serrato e condiviso. Chiediamo inoltre che, dal prossimo incontro, il tavolo sia generale, politico e tematico". "La nostra proposta - concludono le confederazioni CIDA, CODIRP, CONFEDIR e COSMED - resta quella di iniziare dalle parti comuni e dare poi grande sviluppo alle norme contrattuali riconducibili a tutti i destinatari del contratto, dai contenuti della parte normativa alla discussione della parte economica".

### DIRSTAT-FIALP (CONFEDIR) e gli altri Sindacati autonomi hanno la maggiore rappresentatività per la firma del contratto

Ieri si è tenuta in una riunione propedeutica al prossimo incontro in Aran, programmato per mercoledì prossimo 13 febbraio alle ore 14.30. Come anticipato nel comunicato le trattative proseguiranno per tavoli tematici, l'incontro del 13 sarà dedicato alle relazioni sindacali e conferimento incarico. Abbiamo convenuti tutti necessario ribadire le richieste precedentemente avanzate in materia di relazioni sindacali ed incarichi, in particolare:

- parte comune ampliata comprensiva anche delle relazioni sindacali (vedasi pagg. 23, 24, 59 e 60);
- ampliare le materie di confronto e di contrattazione (il testo avanzato da Aran è più restrittivo del CCNL comparto Funzioni Centrali);
- conferimento incarichi (criteri non generali e criteri anche per la revoca);
- valutazione;
- formazione.

*DIRSTAT-FIALP e CONFEDIR propongono di lavorare alle proposte emendative indipendentemente dagli altri.*

**UFFICIO STAMPA DIRSTAT-FIALP CONFEDIR**

### DIRSTAT FIALP ADERENTE ALLA CONFEDIR CCNL AREE FUNZIONI CENTRALI

**Nuovo incontro all'Aran il 26 febbraio p.v.**

Come ricorderete nella precedente seduta il Presidente dell'Aran Sergio Gasparrini si era dichiarato favorevole ad approfondire la percorribilità delle nostre proposte. Si allega, sul sito [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it), al presente comunicato, il contratto collettivo nazionale di lavoro finora elaborato con le altre Confederazioni sindacali e si invitano le SS.LL. ad inviare eventuali osservazioni.

**Ufficio Stampa Dirstat-Fialp**

## DIRSTAT-DIFESA

### *Incontro con la Ministra della Difesa*

Nell'ambito degli incontri programmati tra la Ministra della difesa e le Organizzazioni Sindacali di settore, voluti dall'Autorità politica per un confronto serrato sui principali temi di interesse del personale civile, si è svolto il giorno 5 feb. u.s. un incontro nel corso del quale sono stati trattati temi di cui all'ordine del giorno e in particolare:

- Riduzione del gap retributivo tra il personale dell'Amministrazione della difesa e quello delle altre Pubbliche Amministrazioni ;
- Nuove assunzioni;
- Progressioni tra le aree funzionali.

Per quanto concerne il primo punto è stato preso in considerazione il risultato del Gruppo di lavoro istituito ad hoc con D.M. 16 giugno 2015, il quale nelle proprie conclusioni ha confermato esserci un gap di -30% tra le retribuzioni del personale civile della difesa e quelle degli altri pubblici dipendenti, a parità di mansioni e qualifiche. Lo stesso GdL aveva indicato possibili percorsi risolutivi, ma che attualmente, per stessa ammissione del Ministro, essendo nel frattempo mutato il quadro politico di riferimento, non sono più percorribili ad eccezione della creazione di un "fondo speciale" che, in ipotesi, dovrebbe essere alimentato con almeno 200 milioni e che comunque prevede il passaggio dal CCNL di tipo privatistico ad un contratto di diritto pubblico. La nostra Organizzazione, ha rappresentato all'Autorità politica di non avere alcuna pregiudiziale rispetto allo strumento da utilizzare allo scopo, ma ha richiesto che fossero chiaramente indicati gli obiettivi da perseguire, le risorse impegnate e i tempi certi di realizzazione; su tale posizione si è riscontrata piena sintonia con le altre sigle sindacali presenti al tavolo.

In ordine al secondo punto all'ordine del giorno, relativamente alle assunzioni di nuovo personale la Ministra ha confermato l'avvio dell'iter concorsuale per l'assunzione di 294 unità, essenzialmente tecnici, necessari per rivitalizzare le attività specialistiche degli Arsenali e degli Stabilimenti. Tali concorsi, presumibilmente, verranno gestiti dalla Funzione Pubblica con un unico "concorso" per tutta l'area della P.A. La Ministra ha poi rappresentato che per effetto dello sblocco parziale del *turn over* saranno immesse circa 3000 unità di nuovo personale nei prossimi cinque anni (2024). Su tale argomento abbiamo dichiarato il nostro apprezzamento sulle assunzioni straordinarie dei tecnici che, ancorché ancora insufficienti, sono comunque preziose per garantire lo svolgimento delle attività altamente specializzate che vengono eseguite presso gli Stabilimenti e gli Arsenali, auspicando, inoltre, che nella individuazione del fabbisogno di tutte le risorse professionali venga costantemente coinvolta la Dirigenza centrale e periferica.

Sulla progressione fra le aree funzionali la Ministra ha confermato il proprio impegno di rendere operativa la bozza predisposta dal Gabinetto già nel 2017, incrementando contestualmente la soglia dal 20% al 50% dei beneficiari. A fronte di un clima generale volto alla disponibilità reciproca

per la soluzione dei problemi, l'incontro ha comunque evidenziato una mancanza di risposte concrete ai problemi posti, ovvero tempistiche realizzative proiettate in tempi lunghi e incerti. Vi terremo informati in ordine agli esiti delle problematiche trattate e sui prossimi incontri con l'Autorità politica, previsti con cadenza mensile. (6 febbraio 2019)

**Segreteria Nazionale DIRSTAT-DIFESA**

## SEGRETERIA GENERALE C.N.VV.F.

**Lettera alle strutture DIRSTAT VV.F.  
ai colleghi Direttivi e Dirigenti VV.F.**

**Graduazione degli incarichi di funzione di livello  
dirigenziale del Corpo Nazionale dei Vigili del Fuoco  
Incontro con l'Amministrazione del 13.02.2019**

Come è noto, il 13 c. m. si sono conclusi gli incontri della procedura di concertazione tra le OO. SS. firmatarie dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente ed il Dipartimento, che hanno avuto all'ordine del giorno la discussione di due decreti: quello relativo alla definizione di nuovi posti di funzione dirigenziale, il cui decreto allegato è già stato firmato dal Ministro il 29 gennaio e quello relativo alla definizione della graduazione degli incarichi di livello dirigenziale del C.N.VV.F.

Il Capo Dipartimento, S. E. Prefetto Mulas, ha ricevuto preliminarmente i rappresentanti sindacali per un saluto ed un auspicio di fattiva e serena collaborazione futura.

Presiedeva la riunione per il Dipartimento il capo del Corpo Ing. Dattilo; erano rappresentate la Direzione centrale per le Risorse Umane, l'Ufficio II degli Affari Legislativi e Parlamentari e l'Ufficio III per le Relazioni Sindacali.

Dal canto nostro, pur non avendo significativi rilievi da esporre nello specifico della bozza presentata, abbiamo espresso la preoccupazione che la ridefinizione della graduazione possa penalizzare alcuni colleghi, rispetto alla situazione attuale e che in linea generale sia necessario semplificare la graduazione dei posti funzione dirigenziale, garantendo la parità di retribuzione per ogni singolo livello, a parte il riconoscimento degli scatti di anzianità, differenziando i posti funzione solo ai fini del punteggio per la carriera, considerando anche le sedi disagiate quanto a rischio di elevato tasso di criminalità.

Oltre alla necessità di semplificare la struttura dei posti di funzione dirigenziale, riteniamo basilare che si prevedano nei vari uffici centrali e periferici di livello C, che ne sono sprovviste, le figure dirigenziali di livello D o E e che negli Uffici di livello D o E si preveda la figura del Dirigente aggiunto (proposta CISAL che condividiamo).

Tutte le sigle sindacali presenti hanno aderito all'accordo, che alleghiamo.

Cordiali saluti.

**Il Segretario Generale C.N.VV.F.**  
*Aurelio Mazzolini*

## SUL TAGLIO INDISCRIMINATO ALLE PENSIONI D'ORO: NON DIMENTICHIAMO CHI HA SOFFIATO SUL FUOCO E CHI CI HA DIFESO

Camera dei Deputati: verbale stenografico di alcuni interventi di deputati Sergio Pizzolante (FI-PDL), Giovanni Mottola (CPE-NCD) e Cesare Damiano (ex ministro del Lavoro di Sinistra) nella serata del 5 febbraio 2014 in cui si è discussa la proposta di legge Giorgia Meloni ed altri (Fratelli d'Italia): "Disposizioni in materia di pensioni superiori a dieci volte l'integrazione al trattamento minimo INPS (A.C. 1253-A)". Attraverso i tre interventi, distrutte radicalmente le proposte della Meloni. "Quando si dice che la proposta si può sempre emendare mi domando: ma l'architettura di questa proposta contiene errori così grossolani che noi dovremmo lasciare soltanto la buccia; dovremmo svuotare il melone e mettere un altro contenuto. Come si fa, in modo così superficiale, a passare dalla definizione della soglia, 5 mila euro, prima lordi e poi netti? Sono due concetti profondamente diversi.

Pensionati tartassati. Massimo Donelli Direttore del TG5 scrive al direttore di Libero (8.2.2014): "La solidarietà va chiesta a tutti. Tutti (pensionati e lavoratori attivi) debbono essere chiamati a contribuire. Chi può contare su più di 90 mila euro lordi ha pagato tasse (e che tasse) rinunciando a una parte rilevante dello stipendio per costruirsi la pensione. Ed è, quindi, un cittadino meritevole, coscienzioso, previdente. Tratarlo ora da Paperone abusivo è una vigliaccata". Ricordiamo che i deputati del PD, Cuperlo, Civati, hanno caldeggiato soluzioni peggiori di quelle messe in atto da Di Maio e Salvini. I deputati Sergio Pizzolante, Giovanni Mottola e Cesare Damiano hanno invece contrastato tali tagli.

### Cosa si intende per pensioni d'oro?

E' la domanda che la conduttrice televisiva Lilli Gruber ha posto al Prof. Boeri nella trasmissione in diretta di lunedì 4 febbraio scorso.

Il Prof. Boeri, e lo ringraziamo per questo, ha risposto che sono d'oro solo le pensioni di privilegio cioè quelle pensioni per cui non sono stati pagati i contributi.

La DIRSTAT puntualmente ha redatto la seguente memoria, utile soprattutto agli avvocati che si accingono a presentare i nostri ricorsi.

Boeri ha anche precisato che tale affermazione, era stata fatta direttamente ai rappresentanti politici soprattutto, come è presumibile Lega e M5S, i quali hanno deciso comunque di sparare nel mucchio.

### RISPOSTA

- La pensione, ad esempio, di un dirigente generale dello Stato o di un manager privato che hanno prestato servizio per 40 anni ed oltre, non è certamente

pensione d'oro, perché basata su una retribuzione rispondente all'art. 36.1 della Costituzione che così recita: "Il lavoratore ha diritto ad una retribuzione proporzionata alla quantità e qualità del suo lavoro e in ogni caso sufficiente ad assicurare a sé e alla famiglia un'esistenza libera e dignitosa.

Per i dirigenti e dipendenti pubblici esiste anche l'aggravante che, se hanno prestato servizio oltre i 40 anni di contribuzione, continuano a pagare i contributi per gli anni eccedenti e tali contributi sono versati in un cosiddetto "Fondo di solidarietà".

Per i dirigenti e dipendenti privati l'art. 75 della Legge 27/12/2000 n. 338, stabilisce che superati i 40 anni di servizio, cessa l'obbligo di versare i contributi; resta il fatto comunque, che queste pensioni, i cui contributi sono stati pagati per 40 anni non sono pensioni d'oro.

- Sono invece pensioni d'oro quelle liquidate anche con 40 anni di contributi e anche meno, corrispondenti a stipendi d'oro, sproporzionati rispetto a quelli di tutti gli altri lavoratori: Banca d'Italia, Camera dei Deputati e Senato della Repubblica, Presidenza della Repubblica e via dicendo, ove il parametro di retribuzione di "base" per impiegati ausiliari (commessi e uscieri) è identico a quello di dirigenti generali pubblici e privati: è evidente il contrasto "costituzionale".
- Sono pensioni d'oro quelle ottenute facendo "lievitare" a monte, la base pensionabile, per esempio, concedendo scatti biennali di stipendio nell'ultimo anno, considerando pensionabili in quota "A" compensi elargiti in un arco temporale più o meno lungo, compensi che, per tutti gli altri lavoratori, confluiscono nella base pensionabile in quota "B".

I nostri politici fanno finta di non sapere? Mentono sapendo di mentire, Di Maio e Salvini, in base a notizie apparse sui giornali nazionali, Il Messaggero e Il Corriere della Sera, ne sono, a conoscenza.

UFFICIO STAMPA DIRSTAT

### RIFORMA AMMINISTRATIVA

Mensile della Dirstat Informativo-Politico-Sindacale

Direttore Responsabile: ARCANGELO D'AMBROSIO

Vicedirettore: FRANCA CANALA

Direttore Amministrativo: SERGIO DI DONNA

Coordinamento di redazione: Pietro Paolo Boiano - Cataldo Bongermio - Gianluigi Nenna - Angelo Paone - Carla Pirone

Editore: DIRSTAT - Via Aonio Paleario, 10 - 00195 Roma

tel. 06.32.22.097 fax 06.32.12.690 [www.dirstat.it](http://www.dirstat.it) - [dirstat@dirstat.it](mailto:dirstat@dirstat.it)

Registrazione Tribunale di Roma n. 804 del 04 aprile 1949

Salvo accordi scritti presi con la segreteria della Federazione la collaborazione a "Riforma Amministrativa" è a titolo gratuito.

Le foto, le vignette e alcuni articoli sono stati in parte presi da internet e quindi vanno valutati di pubblico dominio.

(Il Segretario Generale Dirstat - Dott. Arcangelo D'Ambrosio)

Questo numero è stato chiuso a febbraio 2019